

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67 04 810-844  
Fax (02) 67 04 522

**l'Unità Vacanze**

LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIAMO"  
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI  
SCITTI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO  
PARTENZA DA MILANO E DA ROMA 26 AGOSTO

# l'Unità

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67 04 810-844  
Fax (02) 67 04 522

**l'Unità Vacanze**

LA COSTA, LA SIERRA  
E LA SELVA AMAZZONICA  
(VIAGGIO IN PERÙ)  
PARTENZA DA MILANO E ROMA  
4 AGOSTO

Con la Germania lazzurri si giocano il futuro: passano Francia, Spagna, Inghilterra e Olanda

## Italia, tutto in una notte

**Forza ragazzi,  
è l'ora  
di ritrovarvi**

FRANCO CAUSIO

**C**ORAGGIO RAGAZZI, l'antidoto per la Germania è uno solo: ritrovarvi se stessi. E stasera, l'Italia dovrà sostanzialmente firmare un patto di ferro con la tranquillità. Senza di essa, la nazionale di Sacchi rischia di vedersi svuotata del suo potenziale agonistico e tattico. E, se al secondo, vi si può porre rimedio con un accorto dosaggio delle sostituzioni, il primo rimane prioritario per indirizzare la gara in un senso o in un altro. Come, purtroppo, ha dimostrato la sconfitta patita dai cecchi. In questi giorni, i suggerimenti si sono riversati a iosa su Sacchi. Io mi limito ad un avvertimento: attenti alle partenze in affanno per troppa voglia di schiacciare l'avversario, solitamente sono controproducenti e non assicurano di guidare la gara su binari più consoni alle proprie caratteristiche. La sorpresa è sempre dietro l'angolo, come insegna la doppia ammonizione di Apolloni. Avremo di fronte una Germania tutt'altro che arrendevole e poco disposta a giocare con il bilancino. E, infine, meno ingenua di quello che comunemente si è portati a credere quando affronta la nostra nazionale. Klinsmann e soci non scenderanno a Manchester per farci un dispetto. Forse, questa chiave di lettura sazia l'immaginario collettivo, suggestione dalla presenza di una ex legione «italiana», forse affrettatamente congedata (dallo stesso ex centroavanti interista, a Sammer fino a Moeller). Ma, non è così. La Germania ci affronterà con la consapevolezza di una caratura internazionale, di una continuità calcistica in tutte le competizioni, di una tradizione storica, che sono la garanzia migliore per ambire alla vittoria finale di England '96. Contro questa squadra, che si fonda sul blocco Borussia-Dortmund-Bayern Monaco, contro pauter caricati nel morale e nella convinzione dei propri mezzi fisici e tattici, l'Italia non ha che una via d'uscita: scoprire la «verve» giusta, liberarsi la mente dagli incubi cecchi, cercare un approccio per così dire «sano» con gli avversari. So per esperienza quanto non sia facile distaccarsi dalla morbosità con la quale un giocatore riflette sull'impegno, quanto non sia facile individuare il punto esatto di equilibrio tra la concentrazione e la carica agonistica per sottrarsi al pericolo delle cosiddette «gambe molli». Ma, in queste situazioni la carta di riserva non può che essere una: la coesione di gruppo, anche se alcune scelte del ct. di primo acchito non sono condivisibili, penso alla giubilazione dei bianconeri, all'uso con il contagocce di Chiesa, l'attaccante più in forma del momento. Comunque, la forza del collettivo non è soltanto il «sesamo» per schiudere le porte dei quarti di finale, a mio avviso, potrebbe rivelarsi quel colpo di frusta dato al momento giusto per ricostruire l'immagine vera di una squadra ancora tutta da scoprire. Dunque, forza azzurri.

**L'ATTESA DI SACCHI.** Ormai ci siamo: stasera l'Italia di Sacchi si gioca tutto in novanta minuti coi panzer tedeschi. In ballo c'è la qualificazione ai quarti di finale, ma c'è anche molto di più. Il ct si gioca la panchina e molti degli azzurri consumano le loro ultime opportunità in nazionale. E a casa Vialli, Baggio, Signori, i grandi esclusi stanno a guardare. Poche novità nella formazione: dentro Zola, Casiraghi, fuori il blocco juventino cominciando da Ravanelli, Del Piero e Di Livio.

**Travolgente successo dei padroni di casa: 4-1 agli arancioni**

**I SERVIZI**  
ALLE PAGG. 2, 3, 4 E 6

**GRANDE GOLEADA.** Gli inglesi ci hanno fatto vedere la prima goleada e proprio contro l'Olanda: quattro bei gol, un attacco strepitoso con L'Olanda ne fa le spese: solo un gol di Kluivert li porta alla qualificazione al posto della Scozia. **STOICHKOV NON BASTA.** Sembrava un pari facile per Francia e Bulgaria. Ma i transalpini hanno ingranato la quarta andando a rete con facilità. Stoichkov ha ridotto le distanze ma è non bastato. Si qualifica la Spagna che batte i romeni.



**Il «sciur»  
barzello**

**È morto  
Gino Bramieri**

G. GREGORI G. GALLOZZI A PAGINA 11

### La difficile arte di far ridere

ENRICO VAIME

**L**A PRIMA REAZIONE della gente alla notizia della morte di un comico è di incredulità: non si riesce a collegare la drammaticità dell'evento con la leggerezza del ricordo. I comici non devono morire: è un'incongruenza, un'assurdità, un'ingiustizia del destino che non rispetta i ruoli accettati, gli schemi di una civiltà dove il sorriso è vita e non può essere altrimenti.

Gino non c'è più, il suo pubblico è sgomento e noi, suoi amici e complici non abbiamo ancora realizzato (son passate poche ore) che quel che è successo è vero, non è uno scherzo macabro di quelli che a volte con incoscienza alcuni di noi praticavano, forse per esorcizzare il fatto, o recitavano in quegli sketch classici dove i funerali facevano così divertire che si dimenticava ogni irriverenza nella liberazione del riso. È morto un grande comico, di quelli che non ne nascono più, un grande attore che aveva scelto di far ridere perché far piangere era troppo facile per uno come lui.

Ho avuto il privilegio di lavorare con Gino Bramieri per trent'anni, una fortuna quella di aver potuto dividere con lui tantissime avventure in teatro, radio e tv. Non ricordo di aver mai litigato con Gino: eppure nella nostra attività professionale i dissapori seppure momentanei, sono assai diffusi. Era merito di Bramieri se il clima del rapporto è sempre stato amichevole, anzi affettuoso. Perché era buono, rispettoso degli altri, generoso di sé, discreto, educato.

Può darsi che in morte di qualcuno si rinnovano tutte le asperità passate, ma in questo caso è stato sul serio così. Non mi viene da esprimere, insieme al dolore, che gratitudine per aver potuto dividere con Gino tanti successi dei quali era lui il principale artefice. Il suo talento ci ha aiutato ad impegnarci e a raggiungere dei risultati che solo con la collaborazione di un grande si possono ottenere. Un mese fa l'ho sentito al telefono: suggeriva degli aggiornamenti al copione che intendeva riprendere in ottobre.

Al suo ultimo spettacolo, «Riuscire a farvi ridere» (andato in scena da febbraio ad aprile a Milano, Genova e Torino), avevamo collaborato tutti noi suoi autori di sempre. Con gioia perché ci sembrava di poter continuare ancora insieme chissà per quanto quel gioco che era la sua («nostra») vita. Non è stato così. Al pubblico resterà il ricordo della sua allegria comunicativa, della facilità di impatto che faceva scattare la simpatia, delle sue intuizioni che valorizzavano ogni spunto. Ai suoi amici resta il rimpianto di non avere più un compagno così straordinario, un uomo così gentile che non potremo mai sostituire. Né in palcoscenico, né nel nostro cuore. Ciao Gino.

**Viaggio nella psichiatria**  
Ancora 20mila rinchiusi nei manicomi

Diciotto anni dopo la legge «180», ispirata da Basaglia, facciamo un viaggio nella malattia psichiatria e nell'assistenza: e scopriamo che, accanto a esperienze estremamente avanzate, resta la realtà dei manicomi, più o meno ritinteggiati, dove sono rinchiusi ventimila malati. Parlano gli psichiatri Pirella, Casagrande e Righetti.

MARRONE PULCINELLI ROSI A PAG. 7

**La proposta dei verdi**  
Un chip per oscurare la tv violenta

Negli Stati Uniti si chiama V-Chip, in Italia potrebbe chiamarsi Blind. Si tratta del microscopico apparecchio da inserire nei televisori per oscurare le immagini sgradite o poco adatte ai bambini. I verdi sono contrari all'istituzione di una commissione che vaglierebbe una lista di programmi da «censurare», proprio come negli Usa. Domani la proposta dell'Ulivo.

M. LUONGO N. RICCOBONO A PAGINA 13



**Denuncia dagli Usa**  
«Effetto serra? Un'invenzione del computer»

L'effetto serra non è provocato dall'attività industriale dell'uomo. E se lo dicono, vi propongono in realtà solo un gioco sul computer. Queste radicali opinioni non vengono da un'assemblea di venditori di petrolio, ma da un autorevole scienziato americano, Richard Lindzen. Contro l'opinione dello scienziato, gli ultimi studi internazionali.

NANNI RICCOBONO A PAGINA 9

**Quel fascino discreto delle bionde**

**A** che state pensando? Noi parliamo di birre, di ben 24 marche sottoposte al test di questa settimana de «Il Salvagente». Le analisi evidenziano pregi e difetti delle «normali», delle «premium» e delle «speciali» e assegnano, per ciascuna categoria, la palma alla migliore. Con «Il Salvagente» sarete più informati.



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 20 a 2.000 lire